DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA
Via IV Novembre, 149 - Telef. 67.121 63.521 61.409 67.545
ABBONAMENTI: Un anno . . . . L. 3.750
Un semestre . . . » 1.900
Un trimestre . . . » 1.000
Spedizione in abbonam. postale - Conto corrente postale 1/29795
PUBBLICITÀ: per ogni millimetro di colonna: Commerciali e Cinema L. 70 - Rubriche spettacoli L. 70 - Cronaca L. 100 - Necrologie L. 70 - Finanziaria, Banche, Aziende L. 100 più tasse governative - Pagamento anticipato - Rivolgersi SPI. PER LA PUBBLICITÀ IN ITALIA (S.P.I.) Via del Parlamento, 9, Roma — Telefoni 61.978, 60.964.

l'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Il popolo italiano ha votato nell'ordine: questa è la prima sconfitta della reazione interna ed estera.

ANNO XXV (Nuova serie) N. 93 ★ MARTEDÌ 20 APRILE 1948 Una copia L. 15 - Arretrata L. 18

I PRIMI RISULTATI DELLE ELEZIONI PER IL SENATO DELLA REPUBBLICA

Potente affermazione del Fronte in tutto il Paese contro la reazione coalizzata attorno alla D.C.

Le votazioni si sono concluse nella calma e nell'ordine - Grandi successi del Fronte in Toscana, in Emilia e in Liguria - Significativa avanzata nel Mezzogiorno - Battaglia serrata tra il Fronte e il blocco d. c. in Lombardia e a Roma - Sconfitta del Blocco Nazionale - Conferma dei vergognosi brogli d. c.

I primi dati degli scrutinii, giunti nella tarda serata da tutta Italia, permettono già di costatare che il Fronte Democratico Popolare ha ottenuto una grande affermazione politica in tutto il Paese. Il piano reazionario che mirava ad isolare il Fronte dalle grandi masse, per respingerlo ai margini della vita politica, è fallito. In ogni regione d'Italia anche nelle più arretrate, il Fronte appare ormai come una grande formazione politica, che sbarra il passo alle forze conservatrici e reazionarie coalizzate intorno alla Democrazia Cristiana, raccoglie intorno al suo programma i larghi strati delle masse popolari e si afferma come una forza solida, possente, decisiva. In Emilia, in Toscana, in Liguria e in Piemonte essa ha già realizzato grandi successi. Nel Mezzogiorno segna una evidente, significativa avanzata. A Roma e in Lombardia essa si batte validamente contro il blocco delle forze clerico-fasciste stretto intorno allo scudo crociato.

Nemmeno la confluenza dei voti della destra sulla lista della D.C. è riuscita a impedire questa grande affermazione del Fronte. Dappertutto i gruppi liberal-qualunquisti sono praticamente scomparsi a beneficio dello scudo crociato. Appare già evidente che repubblicani e saragattiani non usciranno dal rango di formazioni minori. I monarchici non esistono più. Le formazioni dichiaratamente fasciste non hanno registrato sinora nessun serio balzo in avanti. I voti degli strati retrivi si sono pressochè concentrati tutti sullo scudo crociato, considerato ormai come il vero e unico baluardo di difesa della reazione italiana.

A sole dodici ore dalla chiusura delle votazioni, possiamo già tranquillamente affermare che neppure questa concentrazione imponente di voti e di suffragi in un unico blocco reazionario è bastato a impedire il successo del Fronte. E' questa la prima, importante vittoria, che le forze popolari possono ascrivere al loro attivo.

L'altra grande vittoria popolare sta nel fallimento pieno di tutti i tentativi di provocazione, delle campagne di terrore e di allarmismo, degli sforzi per gettare l'Italia nella guerra civile. Le elezioni si sono svolte nell'ordine e nella calma. L'affluenza degli elettori alle urne è stata alta. Non un solo incidente grave si è verificato. Il popolo italiano ha dato una grande dimostrazione di disciplina e di maturità democratica. Gli uomini di governo, i gazzettieri, gli agenti stranieri che avevano sperato nel sangue e nei conflitti ne sono usciti gravemente scornati.

Unica macchia grave, offesa alla democrazia e alla libertà, i brogli democristiani I quali sono la riprova inconfutabile che i gruppi reazionari non rinunciano ad alcun mezzo pur di arrestare il progresso popolare e hanno costituito il sigillo vergognoso su tutta una campagna di calunnie e di volgari bugie contro le formazioni della democrazia italiana

Ebbene, malgrado le calunnie, le bugie, le intimidazioni, la seminegione di panico, malgrado i brogli vergognosi, la democrazia italiana avanza, si afferma in tutto il Paese e innalza la sua bandiera vittoriosa in regioni intiere d'Italia. Questa la prima, luminosa costatazione che balza fuori dalle urne, in questo 20 d'aprile.

SENATO: Dati pervenuti alle ore 3,30

CIRCOSCRIZIONE e numero dei collegi	FRONTE	D.C.	BLOCCO NAZ.	PRI	PSLI	MSI MONAR	SEGGI SCRUTINATI
Val d'Aosta (1)	2518	2.432					10
Piemonte (17)	286.286	297.835	32.735		77.968	Con. 4.979	
Lombardia (31)	96.742	119.575	1.008	35.351			283
Veneto (19)	92.207	167.040	10.604	18.056			
Trentino-Alto Adige (6)							
Friuli-Venezia G. (6)							
Liguria (8)	25.104	16.958	726	3.078			98
Emilia-Romagna (17)	330.629	202.930	1.374	38.053	55.557	10.895	1.122
Toscana (15)	423.733	274.492	10.997	31.427	45.611		1.177
Umbria (6)	92.205	62.487	7.694	8.394	9.448	Ind. 6.082	359
Marche (7)	53.832	43.820	2.671	21.392			205
Lazio (16)	63.196	135.619	9.307	17.725	5.902	7.097	401
Abruzzi (6)	42.352	63.182	13.905	7.588			158
Molise (2)	6.537	23.305	7.670				82
Campania (21)							
Puglia (15)	126.451	140.070	59.998	6.014	4.094	6.433	211
Basilicata (6)	25.590	31.818	1.777		8.492	7.614	70
Calabria (10)	69.222	72.223	24.622	4.362	756		290
Sicilia (22)	72.156	105.628	10.145	6.075	14.030	49.692	
Sardegna (6)	9.354	10.656	3.038		1.835		
TOTALI NAZIONALI	1.818.114	1.770.070	198.271	(421.208)		92.792	

N. B. - I totali complessivi nazionali hanno solo valore indicativo. Ad eccezione del Fronte tutte le altre liste (la D C limitatamente, le altre in larga misura) si sono collegate tra loro in modo diverso da regione a regione. I totali regionali pertanto non rispecchiano esattamente per queste liste la distribuzione dei voti.

I primi scrutini da tutta Italia

Dalle ore 16 da tutte le provincie d'Italia sono cominciati ad affluire i dati relativi al Senato. Dalle varie province veniva confermata di ora in ora la forte affermazione del Fronte contro tutte le altre liste più o meno coalizzate attorno alla Democrazia Cristiana.

Ecco i risultati pervenutici da tutta Italia aggiornati sino al momento di andare in macchina.

VAL D'AOSTA

Seggi 10 su 19

Fronte progressista repubblicano 2 518, **D.C.** 2 432, **Combattenti** 550.

PIEMONTE

F.D.P. 286 286; **D.C.** 297 835, **Blocco Nazionale** 32 735, **Unità Socialista** 77 968, **Partito dei contadini** 4 979

Il Fronte Democratico Popolare è in testa nei collegi di Vercelli, di Biella, di Alessandria, di Acqui, di Casal Monferrato, di Novara.

Di Torino si conoscono solo i risultati dei seggi in prevalenza del centro che danno la supremazia alla D C.

LOMBARDIA

F.D P. 96 742, **D.C** 119 575, **Blocco Nazionale** 1 008; **Unità Socialista e P. R. I.** (presentatisi insieme) 35 351.

Il Fronte è in testa nei collegi di Milano III, Milano V e Milano VI e nei collegi di Abbiategrasso, Pavia, Vigevano

VENETO

F D.P. 92 207, **D C.** 167 040, **Blocco Nazionale** 10 604, **Unità Socialista** 18 056

Nel Veneto, zona tradizionalmente democristiana, il Fronte è in testa nel collegio di Chioggia La Democrazia Cristiana si è affermata in particolare nel collegio di Vicenza.

LIGURIA

Scarsissimi dati finora pervenuti Diamo i dati relativi al collegio di La Spezia

F.D.P. 25 104, **D.C.** 16 958, **Blocco Nazionale** 726, **P.R.I. e Unità Socialista** 3 078.

EMILIA E ROMAGNA

F.D.P. 330 629; **D.C.** 202 930, **Blocco Nazionale** 1 374; **P.R.I.** 38 053 **Unità Socialista** 55 557, **Massarenti** 10 895

Il Fronte Democratico Popolare è in testa in tutti i collegi ad eccezione di quello di Bologna centro

Nel collegio di Forlì il **Fronte Democratico Popolare** ha 62 862 voti contro 39 772 andati alla **Democrazia Cristiana.** A Modena il Fronte ha 41 753 voti contro 27 805 della **D.C.** A Reggio Emilia il **Fronte** ha 56 070 voti contro 27 720 della **D C.**; a Bologna, collegio II, il **Fronte** ha 12 331 voti contro 4 553 andati alla **D.C. e al Blocco Nazionale.**

A Carpi il **Fronte** ha avuto 64 287 voti contro 25 478 andati alla **D.C.** e 1 543 alla lista di **Unità Socialista** A Carpi pertanto il seggio di senatore è già assegnato al candidato del Fronte Alberto Mario Pucci

TOSCANA

F.D.P. 464 733; **D.C.** 293 432, **Blocco Nazionale** 10 997; **P.R.I** 31 427, **Unità Socialista** 45 611.

Il **F.D.P.** è in testa nella totalità dei collegi eccezione fatta per il collegio di Firenze centro. A Pistoia il **Fronte** ha 42 617 voti contro 33 720 della **D C.** A Pisa il **Fronte** ha 34 566 voti contro 23 350 della **D.C.**; a Firenze II 42 908 voti al **Fronte** e 24 520 alla D C; a Prato-Empoli 72 872 voti al **Fronte** e 31 262 alla **D C.**; a Livorno 77 947 voti al **Fronte** e 37 827 alla **D.C.** a Grosseto 39 660 voti al **Fronte** contro 13 529 alla **D.C.**; a Siena 48 761 voti al **Fronte** e 24 989 alla **D.C.** In vari collegi quindi il candidato del Fronte sarà direttamente eletto al seggio senatoriale

(Continua in 4 a pag., 5.a colonna)

ULTIM'ORA

Gli ultimi risultati per la città di Roma

Complessivamente nelle 1565 sezioni scrutinate il Fronte ha riportato 199.254 voti: la DC. 402.410; il BN. 22.755: la U.S. 18.255; il PRI. 52.233: il MSI 38.024; Arditi 3.549: Monarchici 12.219: La destra 693.

Restano ancora 72 sezioni da scrutinare.

GENOVA CITTA'

F. D. P. 159.181 (47,28 %); D. C. 117.264 (39,8 %): Unità Socialista e PRI 33.057 (11,25 per cento): BN. 4.846 (1.6%). I suddetti dati si riferiscono a 450 sezioni su 891.

Davanti a «l'Unità» la folla legge in enorme cartello i primi risultati

LA TRUFFA ALL'AMERICANA ASSUME PROPORZIONI SCANDALOSE

Nuovi vergognosi brogli della D.C. denunciati da tutte le regioni d'Italia

Complice silenzio di Scelba impossibilitato a smentire le accuse - Puerili diversivi della stampa asservita - Uno scrutatore del Fronte aggredito in provincia di Campobasso

La serie dei brogli e delle provocazioni venute clamorosamente in luce domenica si è ancora accentuata ieri, con le notizie e le segnalazioni giunte da tutta Italia.

Ad Agnone, in provincia di Campobasso, lo scrutatore del Fronte Antonio Cerimele è stato assalito e ridotto in fin di vita da sconosciuti presso la frazione di Villa Canale. La causa di questo crimine va ricercata nella contestazione sollevata dallo scrutatore di sinistra circa l'identità di una elettrice...

Una certa suor Filomena, del convento delle suore di Montereale è stata violentemente percossa dalla superiora del Convento perchè colpevole di aver votato per il Fronte e di aver consigliato in tal senso alcune donne.

Allo stesso modo si moltiplicano le notizie di tentati brogli. Altre suore sono state arrestate a Venezia, e nella stessa città lettere anonime di minaccia sono giunte ad alcuni cittadini antifascisti ben noti per coartare la volontà. Un sacerdote è stato tratto in arresto in una sezione periferica di Catania mentre tentava di votare con un certificato altrui. In provincia di Terni la polizia ha tratto in arresto per truffa elettorale il Prete di Gualdo e il dottore di Pigne, i quali tentavano di far votare un gruppo di elettori muniti di falso certificato medico. Anche in provincia di Ancona una giovanissima suora non ancora ventunenne è stata colta in fallo mentre tentava di votare.

Provocazioni in larga scala sono state organizzate dalla D. C. ad Atetri.

Corruzione e falsi

Decine e decine di certificati medici falsi sono stati distribuiti dalla D. C. a cittadini vecchi, per attestare false incapacità di questi elettori a far votare al loro posto attivisti D.C. I medici colpevoli rispondono al nome di Ottorino Giordani e Igino Fabiani.. Lo stesso gioco è stato fatto a Morolo. Inoltre la D. C. ha continuato a svolgere attiva propaganda con manifesti e preti attivisti nelle file e nei pressi delle sezioni di tutta la zona. Molti chili di pasta e biglietti da mille sono stati distribuiti agli elettori da due candidati D. C. della provincia.

Nella frazione rurale Segesta, in provincia di Foggia, due democristiani sono stati denunciati perchè corrompevano gli elettori offrendo soldi in cambio di certificato.

Un prete intraprendente

A Napoli, in Piazza Dante, è stato arrestato un prete che aveva organizzato un vero e proprio ufficio elettorale per conto suo: distribuiva certificati, impartiva istruzioni, ecc. In una sezione del centro un vecchio malato che una monaca aveva accompagnato alle urne è morto nella cabina prima di dare il voto alla D.C.

A Ponticelli due monache sono state fermate mentre tentavano di votare per la seconda volta. Sempre a Ponticelli sono stati rinvenuti dei biglietti con i quali i dirigenti D. C. raccomandavano ai Presidenti dei seggi di parte democristiana di non «sottilizzare» troppo sulla identità degli elettori. Tre scrutatori D. C. sono stati arrestati per avere testimoniato il falso in seggio e questo giornale i risultati elettorali di un seggio di Avellino «noti alle ore 12 di lunedì», e cioè due ore prima che gli scrutini avessero avuto inizio e quando chiunque ne fosse stato a conoscenza avrebbe dovuto finire in galera per aver violato il segreto delle urne!

istruzioni. In un seggio all'Università di Napoli è stato sorpreso a votare un inglese. Le schede da lui votate sono state depositate in Corte d'Appello dove tutte e due sono risultate segnate sullo scudo democristiano.

Il silenzio di Scelba

Il Ministero degli Interni non ha dato notizia di alcuno di questi brogli, sulla veridicità dei quali la precisione dei dettagli e delle località non lascia alcun dubbio. Il Ministero degli Interni si è limitato a denunciare misteriose ombre e spettri che sarebbero stati visti aggirarsi durante la notte nei pressi delle sezioni elettorali Nessuno di questi spettri è stato però identificato nè fermato.

Il silenzio del Ministero degli Interni è la più grave conferma di questi fatti che andiamo denunciando e che dimostrano la portata scandalosa dei trucchi messi in opera dalla D.C. per falsare la volontà popolare.

Pur avendo mobilitato tutta la stampa gialla nel tentativo di ritorcere contro il Fronte e sia pure in tono mogio le accuse da noi mosse in modo documentato contro il broglio democristiano più grave — quello delle centinaia di schede rinvenute col segno già fatto sullo scudo crociato — il Ministro Scelba non ha smentito questa grave notizia. Come è noto, il Ministro in un primo tempo aveva ammesso l'esistenza e la vastità del broglio e aveva accettato le richieste presentategli immediatamente dal Fronte per porvi riparo nella misura del possibile. Ieri il Ministro, secondo la confessione che in tal modo egli ha pubblicamente reso su questa truffa, ha fatto intendere che la responsabilità del broglio sia del Fronte, ma si è guardato bene di prendere posizione esplicita in questo senso. Scelba si è limitato a ricorrere a puerili diversivi, a accenni ufficiosi, a indiscrezioni lanciate dalla stampa che dimostrano solo l'impossibilità, da parte sua, di documentare qualsiasi insinuazione e che confermano al contrario la complicità governativa nel clamoroso broglio.

E chi potrebbe credere a un giornale giallo che ieri sera, nel riportare le insinuazioni di Scelba contro il Fronte, riferiva in altra parte del

Nuova arma atomica collaudata nel Pacifico

WASHINGTON, 19. — La commissione per l'energia atomica ha annunciato che nell'atollo di Eniwotock, nel Pacifico, è stata collaudata una nuova arma atomica. Sui risultati dell'esperimento si mantiene il più assoluto segreto.

L'atollo di Eniwotock era stato prescelto fin dal luglio scorso come campo sperimentale e con il collaudo della nuova arma si è avuta la sesta esplosione atomica di cui si abbia notizia.

I FATTI LI SBUGIARDERANNO

Durante il pomeriggio e la serata di ieri il governo ha fatto lanciare incessantemente dalla stampa asservita alla Democrazia Cristiana notizie tendenziose e dati elettorali falsi allo scopo di ingannare l'opinione pubblica e nella speranza di suscitare disordini.

Denunciamo ai cittadini la dissennata e evidente carattere provocatorio della manovra governativa.

Invitiamo tutti i lavoratori ad attendere fiduciosi l'esito delle votazioni e a respingere la scomposta provocazione avversaria. Ancora una volta i fatti — come è accaduto per il 2 giugno e per le elezioni di Pescara — provvederanno a smentire e a svergognare i fogli gialli e i loro ispiratori.

86 per cento di votanti

Anche nella seconda giornata nessun incidente malgrado le numerose provocazioni

Le operazioni elettorali sono riprese ieri mattina in tutta Italia con ritmo notevolmente più lento di quello della prima giornata. In generale non vi sono state code davanti ai seggi e gli elettori sono arrivati alla spicciolata, entrando immediatamente nelle rispettive sezioni.

Unica eccezione tra le grandi città è stata Bologna, nelle cui sezioni elettorali si è votato in continuazione, con una affluenza di elettori piuttosto forte, anche nelle ore dal mezzogiorno alle due. A Milano si è avuto un lieve afflusso di ritardatari nelle ultime ore.

La seconda giornata elettorale — malgrado l'apparato poliziesco intimidatorio organizzato dal ministro Scelba — è stata caratterizzata da una grande calma e tranquillità. Unico penoso incidente si è registrato a Torino, ove l'ottantaquattrenne Giuseppe Dabbene, gravemente ammalato ed egualmente accompagnato a votare dai d. c., è stato colto da sincope nella cabina elettorale ed è deceduto sul colpo.

Alla chiusura delle urne la percentuale di votanti, secondo le comunicazioni che giungevano dalle Prefettura, si aggirava su di una media dell'8 %. Nelle regioni settentrionali l'affluenza è stata maggiore, ma forti punte si raggiungono anche nel meridione. La Lombardia ha raggiunto punte del 95 %, a Varese ed altri centri minori. Il 90 % è stato raggiunto a Bologna, Firenze Livorno, Ascoli Piceno, Terni, Campobasso, Foggia. Le altre città registrano medie dal 70 all'85 %

Dopo che tutti gli elettori che alle 14 si trovavano nelle sezioni avevano espresso il loro diritto di voto, i presidenti di seggio hanno dichiarato chiuse le votazioni. Le urne sono state aperte per controllare se delle schede per il Senato fossero state messe per errore nell'urna per la Camera o viceversa, poi l'urna per la Camera è stata chiusa, è stato steso il verbale e sono iniziati gli scrutini.

Data la lentezza e la delicatezza di queste operazioni preliminari, l'inizio degli scrutini è avvenuto ovunque con un certo ritardo.

Verso le 17 sono cominciate a giungere le prime notizie sulle votazioni per il Senato.

Le operazioni di scrutinio sono continuate nella serata e, in molte sezioni, si sono protratte fino a notte inoltrata. Si prevede che nella tarda mattinata si possano avere dei risultati definitivi sulle votazioni per il Senato.

Appena esaurito lo spoglio delle schede per il Senato, il Presidente di ogni seggio e gli scrutatori stenderanno il verbale relativo ed inizieranno lo spoglio delle schede per l'elezione dei deputati. Cominceranno così ad affluire i primi dati parziali, che saranno aggiornati via via durante la notte e nella giornata di domani.

Il lavoro per queste operazioni ferve in tutta Italia: nei seggi elettorali, negli uffici elettorali del Ministero degli Interni, dei partiti, dei giornali, delle agenzie di stampa. Queste ultime lavoreranno ininterrottamente, sopratutto per tenere al corrente l'opinione pubblica straniera sullo svolgimento delle nostre elezioni.